



Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

22 aprile 2010

L'uso e l'abuso di alcol in Italia

Anno 2009

L'Istat rende disponibili le informazioni sul consumo di alcol in Italia per la popolazione di 11 anni e più, con un approfondimento su alcuni comportamenti a rischio.

I dati sono stati raccolti attraverso l'indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana". Il campione comprende circa 19 mila famiglie per un totale di quasi 49 mila individui. Le interviste sono state effettuate nel marzo del 2009.

Sul web Istat, all'indirizzo www.istat.it/societa/comportamenti/, sono disponibili la nota metodologica con la strategia di campionamento e il livello di precisione dei risultati e alcune tavole di approfondimento.

1. Uso e comportamenti emergenti nel consumo di alcol

La diffusione del consumo di alcol è sostanzialmente stabile negli ultimi 10 anni, ma il modello di consumo tradizionale, basato sulla consuetudine di bere vino durante i pasti con frequenza giornaliera, sta progressivamente cambiando. Secondo quanto pubblicato dall'Ocse nel 2007, l'Italia si colloca nei posti più bassi della graduatoria europea per consumo procapite di alcol.

Nonostante questo quadro generale, il comportamento dei consumatori nel tempo si è modificato in maniera rilevante. Da abitudini di tipo tradizionale, basate sulla consuetudine di bere vino durante i pasti con frequenza più che altro giornaliera, quote sempre maggiori di popolazione sono passate progressivamente a bere alcolici al di fuori dei pasti con frequenza prevalentemente occasionale.

Tavola 1. Persone 14 anni e più per consumo di bevande alcoliche nell'anno, tutti i giorni, occasionalmente e fuori pasto, sesso e classe d'età. Anni 1999 e 2009 (per 100 persone di 14 anni e più dello stesso sesso e classe di età)

CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE	14-17		18-24		25-44		45-64		65 e più		Totale	
	1999	2009	1999	2009	1999	2009	1999	2009	1999	2009	1999	2009
MASCHI												
Nell'anno	50,6	45,9	78,7	79,7	86,6	86,0	87,7	88,0	80,0	81,7	83,1	83,2
Tutti i giorni	6,9	4,1	21,6	16,2	43,0	34,8	60,0	51,2	61,2	58,4	47,0	41,4
Occasionalmente	43,8	41,8	57,1	63,4	43,6	51,3	27,7	36,8	18,9	23,3	36,1	41,7
Fuori pasto	18,0	20,4	39,3	49,9	40,3	45,5	36,7	37,1	24,0	22,6	35,2	37,4
FEMMINE												
Nell'anno	37,2	36,5	59,6	61,4	64,3	64,3	63,5	61,5	50,2	50,5	59,1	58,5
Tutti i giorni	3,2	1,2	6,5	3,6	15,9	10,2	27,6	18,8	25,9	23,4	20,1	15,2
Occasionalmente	34,0	35,3	53,2	57,8	48,3	54,2	35,9	42,7	24,3	27,1	39,0	43,3
Fuori pasto	12,8	17,4	25,2	32,9	15,4	22,3	11,4	12,7	5,2	5,5	12,7	15,7
MASCHI E FEMMINE												
Nell'anno	43,8	41,3	69,5	70,8	75,5	75,2	75,4	74,5	62,5	63,7	70,7	70,4
Tutti i giorni	5,0	2,7	14,3	10,1	29,5	22,5	43,5	34,7	40,4	38,2	33,0	27,8
Occasionalmente	38,8	38,6	55,2	60,7	46,0	52,7	31,9	39,8	22,1	25,5	37,6	42,5
Fuori pasto	15,4	18,9	32,5	41,6	27,9	34,0	23,8	24,6	12,9	12,8	23,5	26,2

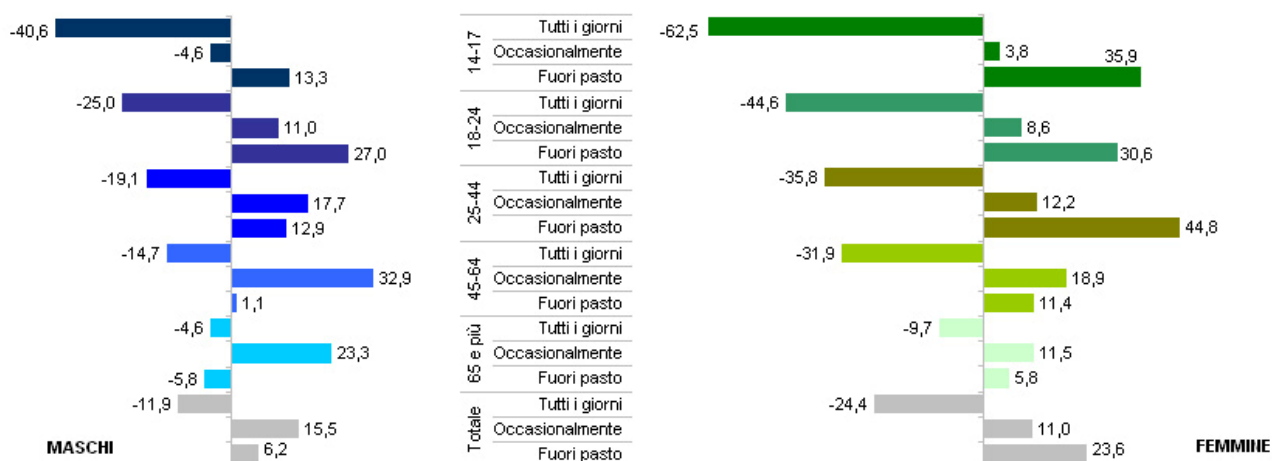
Direzione centrale
comunicazione ed editoria
Tel. 06 4673.2243-2244

Centro diffusione dati
Tel. 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti:
Servizio Struttura e dinamica sociale
Via Ravà, 150 – Roma

Domenico Adamo
Tel. 06 4673.4604
Sante Orsini
Tel. 06 4673.4604

Grafico 1. Persone 14 anni e più che consumano bevande alcoliche tutti i giorni, occasionalmente e fuori pasto per sesso e classi d'età. Variazione percentuale 2009-1999



Se, per motivi di confrontabilità¹, prendiamo in considerazione le persone di 14 anni e più, tra il 1999 ed il 2009 la quota di consumatori di bevande alcoliche è sostanzialmente stabile (intorno al 70%). Tuttavia, si sono consolidati, soprattutto nei giovani e nei giovani adulti, comportamenti più vicini ad un modello di consumo di tipo nord europeo, basato principalmente su occasioni di consumo al di fuori dei pasti. Si è ridotta, infatti, la quota di consumatori giornalieri, mentre è aumentata quella dei consumatori occasionali e quella del consumo di alcolici fuori dai pasti (Tavola 1). Il cambiamento è ancora più evidente tra le donne: infatti, la quota di donne che consuma bevande alcoliche fuori dai pasti registra un incremento del 23,6% (contro il 6,2% dei maschi), mentre decresce del 24,4% (contro il -11,9% dei maschi) quella di consumatrici giornalieri.

Il passaggio a un diverso modello di consumo risulta più evidente tra i giovani e gli adulti fino a 44 anni, sempre con maggiore intensità tra le ragazze e le giovani donne, per le quali le variazioni percentuali vanno da +44,8% a +8,6% per il consumo fuori pasto (contro variazioni per i maschi da +27% a +13,3%) e da -62,5% a -35,8% per il consumo giornaliero (contro variazioni per i maschi da -46,6% a -19,1%) (Tavola 1 e Grafico 1).

Tavola 2. Persone 14 anni e più che hanno consumato almeno una bevanda alcolica nell'anno, vino, birra e altri alcolici (aperitivi, amari e superalcolici), per combinazioni di consumo, sesso e classe d'età. Anni 1999 e 2009 (per 100 persone di 14 anni e più dello stesso sesso e classe d'età)

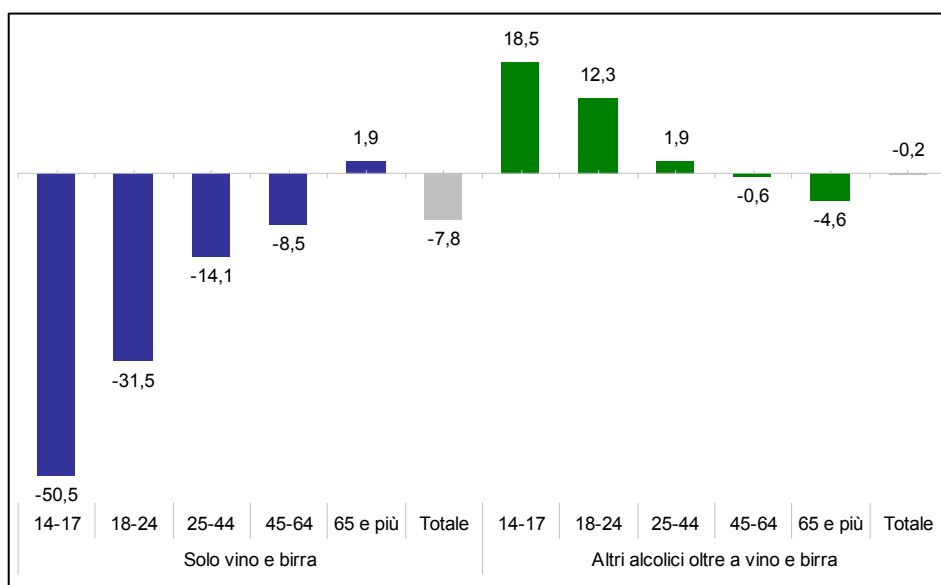
COMBINAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE CONSUMATE	14-17		18-24		25-44		45-64		65 e più		Totale	
	1999	2009	1999	2009	1999	2009	1999	2009	1999	2009	1999	2009
MASCHI												
Solo vino e birra	25,9	14,2	22,8	16,2	19,6	18,8	26,9	26,0	45,2	47,9	26,9	26,4
Altri alcolici oltre a vino e birra	23,9	27,4	55,2	61,4	66,7	65,6	60,3	60,2	34,2	32,2	55,8	55,0
FEMMINE												
Solo vino e birra	18,8	7,7	21,1	13,9	28,9	22,8	36,0	31,6	38,9	38,2	32,0	28,0
Altri alcolici oltre a vino e birra	17,6	21,6	37,5	42,9	34,9	38,0	26,6	26,1	10,5	9,8	26,3	26,9
MASCHI E FEMMINE												
Solo vino e birra	22,3	11,0	22,0	15,1	24,2	20,8	31,6	28,9	41,5	42,3	29,5	27,2
Altri alcolici oltre a vino e birra	20,7	24,6	46,6	52,4	50,9	51,9	43,1	42,9	20,2	19,3	40,5	40,4

Il cambiamento di abitudini riguarda non soltanto la frequenza e le circostanze di consumo, ma anche il tipo di bevande consumate. Accanto alla riduzione dei consumatori di solo vino e birra, aumentano quelli che consumano anche altri alcolici come aperitivi, amari e superalcolici. Analogamente a

¹ Dal 1998 al 2002 l'informazione è rilevata solo per le persone di 14 anni e più, mentre dal 2003 anche per le persone di 11-13 anni.

quanto osservato per le modalità di consumo, i cambiamenti nel tipo di bevanda assunta riguardano soprattutto i giovani fino a 24 anni e, in misura minore, gli adulti fino a 44 anni, senza differenze di genere rilevanti. Si riduce la quota di quanti bevono solo vino e birra (-50,5% tra 14-17 anni, -31,5% tra 18-24 anni e -14,1% tra 25-44 anni), mentre aumenta quella di chi consuma, oltre a vino e birra, altri alcolici quali aperitivi, amari e superalcolici (+18,5% tra 14-17 anni, +12,3% tra 18-24 anni e +1,9% tra 25-44 anni) (Tavola 2 e Grafico 2).

Grafico 2. Persone 14 anni e più che hanno consumato almeno una bevanda alcolica nell'anno, vino, birra e altri alcolici (aperitivi, amari e superalcolici), per combinazioni di consumo e classe d'età. Variazione percentuale 2009-1999



Nel corso degli ultimi anni in Italia si sono consolidate abitudini di consumo di alcol, in particolare tra i giovani, tipiche dei paesi del Nord Europa e coerenti con il trend rilevato tra il 1998 e il 2009. Non solo cresce tra i giovani il consumo di alcolici fuori pasto, ma, dal 2003, la quota di coloro che sono coinvolti nel *binge drinking* (il consumo di 6 o più bicchieri di bevande alcoliche in un'unica occasione) è ormai un dato stabile. Particolarmente a rischio sono i minorenni, in quanto la capacità di metabolizzare adeguatamente l'alcol dipende anche dallo sviluppo fisico complessivo.

Anche se i cambiamenti in atto nelle modalità di consumo sono maggiormente evidenti tra i giovani di 18-24 anni, non va sottovalutata la forte crescita del consumo di alcol fuori pasto tra gli adolescenti. Considerando la fascia di età tra i 14 e i 17 anni, tra il 1999 e il 2009 questa modalità di consumo di bevande alcoliche passa dal 15,4% al 18,9%. Il consumo di alcol fuori pasto cresce maggiormente per le ragazze (dal 12,8% al 17,4%), ma rimane più diffuso tra i maschi, per i quali passa dal 18% al 20,4%.

Inoltre è elevata la quota di ragazzi di 11-15 anni che dichiara di aver consumato una o più bevande alcoliche almeno una volta nell'anno (il 18,5% tra i maschi e il 15,5% tra le femmine).

Consumatori e frequenza di consumo di alcol

Nel 2009 i consumatori di bevande alcoliche, cioè coloro che hanno consumato almeno una bevanda alcolica nell'anno, sono **36 milioni e 549 mila**, il 68,5% delle persone di 11 anni e più. Inoltre, il 27% della popolazione di 11 anni e più (14 milioni 419 mila persone) beve almeno un tipo di bevanda alcolica al giorno.

Molto elevate sono le **differenze di genere**, considerando che l'81% degli uomini consuma alcol, in particolare vino (67,5%), birra (60,8%) e altri alcolici come aperitivi, amari e superalcolici (53,4%), mentre le donne consumatrici sono il 56,9% e anche per loro il vino è la bevanda alcolica più diffusa

(41,3%), seguita da birra (31,3%) e altri alcolici (26,2%). I consumatori giornalieri di alcol scelgono prevalentemente il vino: il 36,3% degli uomini e il 13,9% delle donne. Per la birra le percentuali scendono rispettivamente all'8% e all'1,4%. Residuale è il consumo quotidiano degli altri tipi di alcolici (1,4% dei maschi e 0,2% delle femmine) (Tavola 3).

Tavola 3. Persone di 11 anni e più che hanno consumato almeno una bevanda alcolica nell'anno e consumo giornaliero per tipo di bevanda alcolica (vino, birra, aperitivi, amari e superalcolici) e sesso. Anno 2009 (per 100 persone di 11 anni e più dello stesso sesso)

TIPO DI BEVANDA ALCOLICA	Consumo di bevande alcoliche					
	Maschi		Femmine		Maschi e femmine	
	Nell'anno	di cui tutti i giorni	Nell'anno	di cui tutti i giorni	Nell'anno	di cui tutti i giorni
Vino	67,5	36,3	41,3	13,9	54,0	24,7
Birra	60,8	8,0	31,9	1,4	45,9	4,6
Aperitivi, amari, superalcolici	53,4	1,4	26,2	0,2	39,3	0,8
Totale	81,0	40,2	56,9	14,7	68,5	27,0

Analizzando le diverse **fascie d'età**, il consumo di alcol riguarda soprattutto gli adulti; in particolare, nella popolazione tra i 25 e i 74 anni circa tre persone su quattro dichiarano di aver consumato alcol nell'anno considerato. Tra gli uomini la quota è almeno pari all'85%, mentre per le donne non supera il 65%. Rilevante appare la quota dei ragazzi di 11-15 anni che ha assunto alcolici negli ultimi 12 mesi: 18,5% dei maschi e 15,5% delle femmine, mentre già a partire dai 18-19 anni i valori di consumo sono prossimi alla media della popolazione (78% dei maschi e 58,4% delle femmine). Il consumo giornaliero cresce fortemente all'aumentare dell'età: tra i minorenni è del 2,8% per i maschi e sotto l'1% tra le femmine, cresce progressivamente e raggiunge il massimo tra i 65-74 anni, con percentuali del 60,5% per gli uomini e 25,3% per le donne. Solo dopo i 75 anni tale quota scende al 55,4% tra gli uomini e al 21,6% per le donne.

Tavola 4. Persone di 11 anni e più che hanno consumato almeno una bevanda alcolica nell'anno e consumo giornaliero per sesso, ripartizione geografica e tipo di comune. Anno 2009 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E TIPO DI COMUNE	Consumo di bevande alcoliche					
	Maschi		Femmine		Maschi e femmine	
	Nell'anno	di cui tutti i giorni	Nell'anno	di cui tutti i giorni	Nell'anno	di cui tutti i giorni
Italia nord-occidentale	81,5	42,4	58,9	16,1	69,8	28,8
Italia nord-orientale	83,0	41,9	64,6	18,5	73,5	29,9
Italia centrale	82,5	40,8	59,8	16,2	70,6	27,9
Italia meridionale	79,8	39,5	50,7	11,5	64,7	25,0
Italia insulare	75,9	32,5	47,1	9,2	61,0	20,4
Comune centro dell'area metropolitana	80,9	36,5	59,9	14,2	69,9	24,9
Periferia dell'area metropolitana	79,4	38,1	56,8	12,9	67,6	24,9
Fino a 2.000 abitanti	84,2	46,3	57,7	17,4	70,6	31,5
Da 2.001 a 10.000 abitanti	80,4	43,1	55,6	15,4	67,8	29,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	81,1	39,6	55,4	14,2	67,9	26,5
50.001 abitanti e più	81,5	39,5	58,0	15,6	69,0	26,8
Italia	81,0	40,2	56,9	14,7	68,5	27,0

A livello territoriale, il consumo di alcol è più diffuso nel Centro-nord, soprattutto nel Nord-est (73,5%), in particolare tra i maschi (83% contro il 64,6% delle donne). In modo analogo si distribuiscono i consumatori giornalieri, con una quota nel Nord-est di quasi il 30%. Considerando l'ampiezza demografica dei comuni, sia le quote di consumatori nella anno (70,6%) e dei giornalieri (31,5%) sono più alte nei piccoli comuni fino a 2 mila abitanti (Tavola 4).

Tra le persone di 25 anni e oltre, la quota di consumatori nell'anno di bevande alcoliche aumenta al crescere del **titolo di studio**. Ciò avviene soprattutto per le donne: se tra le meno istruite (con al massimo la licenza elementare) il 48,2% consuma alcol, per le laureate la quota raggiunge il 73,9%.

Inoltre, le differenze di genere, pur permanendo, diminuiscono all'aumentare del titolo di studio. Andamento inverso ha, invece, quello del consumo quotidiano, che risulta crescente al diminuire del titolo di studio, sia per gli uomini (dal 37,7% dei laureati al 59% dei meno istruiti), che tra le donne (dal 13,5% delle laureate al 20,8% delle meno istruite) (Tavola 5).

Tavola 5. Persone di 25 anni e più che hanno consumato almeno una bevanda alcolica nell'anno e consumo giornaliero per titolo di studio e sesso. Anno 2009 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

TITOLO DI STUDIO	Consumo di bevande alcoliche					
	Maschi		Femmine		Maschi e femmine	
	Nell'anno	di cui tutti i giorni	Nell'anno	di cui tutti i giorni	Nell'anno	di cui tutti i giorni
Laurea	89,4	37,7	73,9	13,5	81,3	25,1
Diploma superiore	88,8	40,4	66,3	15,0	77,5	27,7
Licenza media	85,3	46,8	59,2	15,9	73,0	32,2
Licenza elementare	80,4	57,1	48,2	20,8	60,6	34,8

Consumo fuori pasto di alcol

L'abitudine di consumare le bevande alcoliche al di fuori dei pasti riguarda **13 milioni e 592 mila persone di 11 anni e più**. Se si osserva la composizione percentuale dei consumatori a seconda dell'abitudine al consumo solo durante o anche al di fuori dei pasti, vi sono evidenti **differenze di genere**: poco meno di un uomo su due consuma alcol anche fuori dal pasto (45,4%), mentre per le donne la proporzione scende a circa una su quattro (27,2%). Considerando **le classi d'età**, le differenze di genere sono minime tra i giovani fino a 24 anni, crescono rapidamente con l'età e arrivano al massimo tra i 60-64 anni (42,2% per gli uomini contro 15,9% per le donne).

Tavola 6. Persone di 11 anni e più che hanno consumato almeno una bevanda alcolica nell'anno e che hanno consumato sempre durante il pasto o almeno una volta fuori dal pasto per sesso, ripartizione geografica e tipo di comune. Anno 2009 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E TIPO DI COMUNE	Consumo di bevande alcoliche					
	Maschi		Femmine		Maschi e femmine	
	Almeno una volta fuori pasto	Sempre durante il pasto	Almeno una volta fuori pasto	Sempre durante il pasto	Almeno una volta fuori pasto	Sempre durante il pasto
Italia nord-occidentale	50,2	49,8	30,8	69,2	41,8	58,2
Italia nord-orientale	54,4	45,6	32,8	67,2	44,7	55,3
Italia centrale	42,0	58,0	27,6	72,4	35,7	64,3
Italia meridionale	35,1	64,9	17,2	82,8	27,8	72,2
Italia insulare	45,3	54,7	25,1	74,9	37,2	62,8
Comune centro dell'area metropolitana	44,8	55,2	33,6	66,4	39,8	60,2
Periferia dell'area metropolitana	41,1	58,9	26,9	73,1	34,8	65,2
Fino a 2.000 abitanti	55,4	44,6	24,2	75,8	42,3	57,7
Da 2.001 a 10.000 abitanti	48,4	51,6	27,1	72,9	39,5	60,5
Da 10.001 a 50.000 abitanti	43,7	56,3	25,0	75,0	35,8	64,2
50.001 abitanti e più	43,8	56,2	26,0	74,0	35,8	64,2
Italia	45,4	54,6	27,2	72,8	37,6	62,4

A livello territoriale, la quota maggiore di consumatori fuori pasto è del 54,4% per gli uomini residenti nel Nord-est, con picchi di circa il 70% in Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. Per le donne, la maggiore diffusione si ha sempre nel Nord-est (32,8%), con un picco del 49,1% in Trentino-Alto Adige. Inoltre, il consumo fuori pasto risulta più diffuso nei piccoli comuni fino a 2 mila abitanti (42,3%), soprattutto tra gli uomini (55,4%), mentre tra le donne questa abitudine appare maggiormente presente nei comuni centro delle aree metropolitane (33,6%) (Tavola 6).

Tavola 7. Persone di 25 anni e più che hanno consumato almeno una bevanda alcolica nell'anno e che hanno consumato sempre durante il pasto o almeno una volta fuori dal pasto per titolo di studio e sesso. Anno 2009 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

TITOLO DI STUDIO	Consumo di bevande alcoliche					
	Maschi		Femmine		Maschi e femmine	
	Almeno una volta fuori pasto	Sempre durante il pasto	Almeno una volta fuori pasto	Sempre durante il pasto	Almeno una volta fuori pasto	Sempre durante il pasto
Laurea	47,9	52,1	39,1	60,9	43,7	56,3
Diploma superiore	47,8	52,2	29,8	70,2	40,1	59,9
Licenza media	45,1	54,9	22,8	77,2	36,6	63,4
Licenza elementare	32,8	67,2	10,9	89,1	22,1	77,9

La quota di coloro che consumano alcolici fuori dal pasto cresce con il titolo di studio, sia per gli uomini che per le donne, ma per queste ultime il rapporto tra il comportamento delle meno istruite (10,9%) e delle laureate (39,1%) è quasi di una a quattro (Tavola 9).

2. Abuso e comportamenti a rischio nel consumo di alcol

Per valutare il grado di rischio connesso all'assunzione di bevande alcoliche, oltre a prendere in considerazione il consumo giornaliero non moderato² di vino, birra o altri alcolici, si tiene conto anche degli episodi di ubriacatura concentrati in singole occasioni (*binge drinking*), che comportano comunque un'assunzione di quantità eccessive di alcol.

Nel 2009 le persone di 11 anni e più con almeno un comportamento a rischio (consumo giornaliero non moderato o *binge drinking*) sono **8 milioni e 454 mila** (15,8%), di cui 6 milioni e 434 mila maschi (25%) e 2 milioni 20 mila femmine (7,3%). Il consumo giornaliero non moderato riguarda il 14,8% degli uomini, anche se tra questi il 51,7% consuma solo durante il pasto secondo i canoni del modello tradizionale di comportamento; il 3,8% delle donne eccede le raccomandazioni relative ad un consumo moderato di alcol e, di queste, il 77,9% eccede solo durante il pasto. Il *binge drinking* riguarda il 12,4% degli uomini e il 3,1% delle donne³.

Le fasce di popolazione in cui i comportamenti a rischio sono più diffusi sono gli anziani di 65 anni e più (il 44,7% degli uomini contro l'11,3% delle donne), per un totale di 3 milioni 17 mila, i giovani di 18-24 anni (il 22,6% dei maschi e 8,4% delle femmine), per un totale di 651 mila, e gli adolescenti di 11-17 anni (il 17,8% dei maschi e il 12,3% delle femmine), pari a 613 mila persone.

Il modello di consumo degli anziani è di tipo essenzialmente tradizionale, caratterizzato cioè dal bere vino durante i pasti. Per questo motivo, in queste fasce di popolazione il tipo prevalente di comportamento a rischio è pressoché coincidente con un consumo giornaliero non moderato⁴ (43,5%

2 Secondo le "Linee guida per una sana alimentazione" dell'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (INRAN), in accordo con le raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) un "consumo moderato" può essere indicato entro il limite di 2-3 unità alcoliche al giorno per l'uomo, di 1-2 unità per la donna e di 1 sola unità alcolica per gli anziani, da consumarsi durante i pasti. Per gli adolescenti fino a 15 anni l'OMS raccomanda l'astensione totale dal consumo di alcol. I consumi che eccedono tali soglie possono considerarsi potenzialmente a rischio. Inoltre la tollerabilità all'alcol può essere compromessa anche da condizioni di salute, assunzione di farmaci o altri fattori individuali. Secondo l'OMS è da considerare a "basso rischio" il consumo giornaliero di alcol durante i pasti principali che non supera i 20-40 grammi per gli uomini e 10-20 grammi per le donne. Tali soglie sono destinate a ridursi per anziani, adolescenti, giovani e per le persone con problemi di salute.

3 Considerando che le "Linee guida per una sana alimentazione" consigliano l'assunzione di alcolici fuori pasto, se nell'indicatore di rischio si comprende anche l'assunzione di alcolici fuori pasto una o più volte la settimana (sebbene sarebbe più opportuno considerare le quantità di alcol consumate), il numero di persone con almeno un comportamento a rischio salirebbe a 9 milioni e 914 mila, pari al 18,6% della popolazione di 11 anni e più. Di questi 887 mila in età 18-24 anni, 651 mila minori e 3 milioni e 106 mila anziani. Le differenze maggiori tra i due indicatori si concentrerebbero maggiormente tra i giovani e gli adulti.

4 Per le persone anziane di 65 anni e più le soglie proposte dall'INRAN indicano come consumo giornaliero non moderato quello che eccede una unità alcolica al giorno.

degli uomini e 10,6% delle donne), soprattutto durante il pasto (63,6% degli uomini e 84,9% delle donne).

Va comunque osservato che gli anziani rappresentano un segmento di popolazione sensibilmente esposto a comportamenti a rischio, visto che la soglia di età dei 65 anni è quella a partire dalla quale anche l'assunzione di più di una sola unità alcolica al giorno diviene un comportamento non salutare. Da questo punto di vista, nel quadro della riduzione del totale dei consumatori giornalieri tra il 1998 e il 2009 (Tavola 1), è confortante il trend lievemente discendente della quota di popolazione di 65 anni e più con un consumo giornaliero non moderato di bevande alcoliche (più di 1 unità al giorno) che si osserva negli ultimi anni. Infatti, tra il 2003 e il 2009, tale quota passa dal 49,8% al 43,5% per gli uomini di 65 anni e più e dal 13% al 10,6% per le donne della stessa età.

Tavola 8. Persone di 11 anni e più per tipo di comportamento a rischio nel consumo di bevande alcoliche, sesso e classe d'età. Anno 2009 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

CLASSE DI ETÀ'	Almeno un comportamento di consumo a rischio			Tipo di comportamento a rischio nel consumo di bevande alcoliche					
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Giornaliero non moderato			Binge drinking		
				Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
11-15 (*)	18,5	15,5	17,0	1,0	0,7	0,9	1,4	2,1	1,8
16-17	16,3	4,5	10,6	6,5	1,1	3,9	11,8	4,0	8,0
11-17	17,8	12,3	15,0	2,8	0,9	1,8	4,7	2,7	3,7
18-19	21,2	7,1	14,4	1,7	0,6	1,2	20,6	6,8	14,0
20-24	23,1	8,9	16,1	3,1	0,9	2,0	22,0	8,4	15,3
18-24	22,6	8,4	15,7	2,7	0,8	1,8	21,6	7,9	14,9
25-29	24,8	8,3	16,9	4,7	0,8	2,8	22,3	7,8	15,3
30-34	21,8	5,7	13,8	5,2	1,3	3,2	19,3	4,7	12,1
35-44	19,4	4,7	12,0	7,6	1,4	4,5	14,8	3,5	9,1
25-44	21,1	5,6	13,4	6,4	1,3	3,8	17,4	4,6	11,1
45-54	19,0	4,3	11,5	11,2	2,3	6,7	11,7	2,5	7,0
55-59	20,5	4,4	12,2	14,1	2,8	8,3	10,9	2,2	6,4
60-64	18,5	3,9	11,1	13,3	2,3	7,7	8,9	1,8	5,3
45-64	19,2	4,2	11,6	12,3	2,4	7,3	10,9	2,3	6,5
65-74	47,7	14,1	29,7	46,0	13,3	28,5	7,1	1,3	4,0
75 e più	40,7	8,4	20,6	40,0	7,9	20,1	2,2	0,7	1,2
65 e più	44,7	11,3	25,4	43,5	10,6	24,5	5,0	1,0	2,7
Totale	25,0	7,3	15,8	14,8	3,8	9,1	12,4	3,1	7,6

(*) per le persone di 11-15 anni si considera a rischio il consumo di almeno una bevanda alcolica nell'anno

I comportamenti a rischio in età giovanile si presentano con caratteristiche molto differenti rispetto alla popolazione adulta e anziana. I comportamenti adottati dai giovani sono, inoltre, degni di nota per una duplice motivazione: da un lato, contribuiscono notevolmente ad introdurre modelli di consumo a rischio al di fuori del modello tradizionale, con effetti di lungo periodo attualmente non prevedibili; dall'altro, la precoce acquisizione di comportamenti non corretti aumenta la probabilità di mantenerli anche nelle età successive. Come abbiamo visto, i giovani di 18-24 anni rappresentano il segmento di popolazione, dopo gli anziani, in cui la diffusione di comportamenti a rischio è più alta. In particolare, il modello di consumo dei giovani vede un elevato peso del *binge drinking* (21,6% dei maschi e 7,9% delle femmine), che rappresenta la quasi totalità del rischio complessivo (Tavola 8).

L'OMS raccomanda la totale astensione dal consumo di alcol fino ai 15 anni. Per questo motivo, per i minori di 11-15 anni viene considerato come comportamento a rischio il consumo anche di una sola bevanda alcolica durante l'anno. In quest'ottica, le quote di popolazione a rischio sono molto rilevanti e con differenze di genere meno evidenti che nel resto della popolazione: 18,5% dei maschi e 15,5% delle femmine.

Anche tra i ragazzi di 16-17 anni il quadro della diffusione di comportamenti di consumo a rischio è piuttosto critico: il 16,3% dei ragazzi e il 4,5% delle ragazze dichiara di adottarne almeno uno. Inoltre, già a questa età il *binge drinking* raggiunge livelli prossimi a quelli medi della popolazione: rispettivamente 11,8% per i maschi e 4% per le ragazze.

L'abitudine al consumo non moderato di bevande alcoliche da parte dei genitori, inoltre, sembra influenzare il comportamento dei figli. Infatti, è potenzialmente a rischio il 23% dei ragazzi di 11-17 anni che vivono in famiglie dove almeno un genitore adotta comportamenti a rischio nel consumo di bevande alcoliche. Tale quota, invece, scende al 14,7% tra i giovani che vivono con genitori che non bevono o che comunque bevono in maniera moderata (Tavola. 9).

Tavola 9. Persone di 11-17 anni con almeno un comportamento a rischio nel consumo di bevande alcoliche per abitudine al consumo di alcol dei genitori e sesso. Anno 2009 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

ABITUDINE AL CONSUMO DI ALCOL DEI GENITORI	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Almeno uno dei genitori ha un comportamento di consumo a rischio	24,9	21,2	23,0
I genitori non bevono o fanno un uso moderato di alcol	17,6	11,8	14,7
Totale	17,9	12,2	15,1

Dal **punto di vista territoriale**, i comportamenti a rischio risultano maggiormente diffusi nella popolazione residente nel Nord del Paese. In particolare la quota di popolazione a rischio residente nel Nord-est (il 29,6% dei maschi e il 9,8% delle femmine) e nel Nord-ovest (il 26,9% dei maschi e l'8,2% delle femmine) presenta valori sopra la media. Nelle Isole, invece, la percentuale si riduce notevolmente (il 20,5% dei maschi e il 4,6% delle femmine). I comportamenti a rischio risultano più diffusi nei piccoli comuni fino a 2 mila abitanti (34,3% dei maschi e 7,5% delle femmine) e si riducono al crescere della dimensione demografica del comune di residenza (Tavola 10).

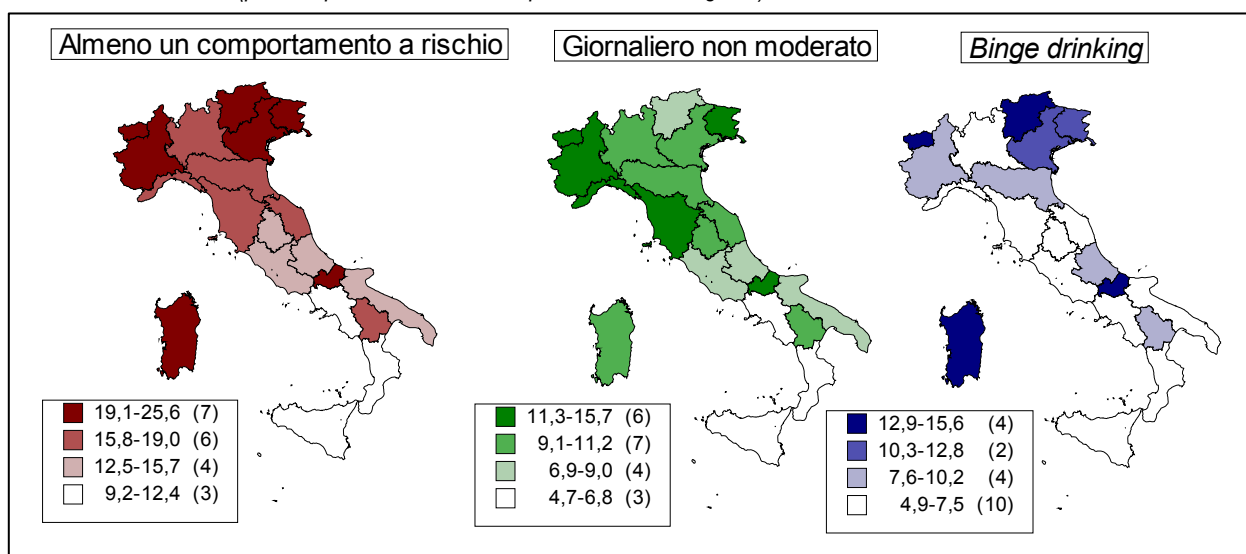
Tavola 10. Persone di 11 anni e più per tipo di comportamento a rischio nel consumo di bevande alcoliche, sesso, ripartizione geografica e tipo di comune. Anno 2009 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

REGIONE, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E TIPO DI COMUNE	Almeno un comportamento di consumo a rischio			Tipo di comportamento a rischio nel consumo di bevande alcoliche					
				Giornaliero non moderato			Binge drinking		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Italia nord-occidentale	26,9	8,2	17,3	16,3	4,3	10,1	12,6	3,5	7,9
Italia nord-orientale	29,6	9,8	19,4	16,8	5,2	10,9	15,9	4,4	10,0
Italia centrale	24,0	8,0	15,6	15,3	4,7	9,7	10,5	3,2	6,7
Italia meridionale	22,1	4,9	13,2	13,4	2,5	7,7	10,7	2,1	6,2
Italia insulare	20,5	4,6	12,3	10,1	1,7	5,7	12,5	2,3	7,2
Comune centro dell'area metropolitana	21,2	8,1	14,4	11,7	3,8	7,6	11,1	4,2	7,5
Periferia dell'area metropolitana	22,1	6,6	14,0	13,2	3,1	7,9	10,5	3,0	6,6
Fino a 2.000 abitanti	34,3	7,5	20,6	20,6	4,7	12,4	18,7	2,5	10,4
Da 2.001 a 10.000 abitanti	27,6	7,2	17,3	16,6	4,3	10,3	13,9	2,8	8,3
Da 10.001 a 50.000 abitanti	25,0	6,8	15,6	14,7	3,4	8,9	12,3	2,8	7,4
50.001 abitanti e più	23,4	7,9	15,2	14,3	4,3	9,0	10,6	3,4	6,8
Italia	25,0	7,3	15,8	14,8	3,8	9,1	12,4	3,1	7,6

Analizzando i comportamenti a rischio e mettendo a confronto le regioni, emerge un quadro meno omogeneo. Se, da un lato, nelle ripartizioni centrale e meridionale il dato è inferiore a quello medio nazionale, in alcune regioni come Molise, Sardegna, Basilicata, Toscana e Marche si hanno quote di popolazione a rischio sopra la media. Considerando la componente del consumo giornaliero non moderato, la mappa territoriale del rischio è del tutto analoga a quella dell'insieme dei comportamenti a rischio, mentre esaminando il *binge drinking* si osserva una concentrazione soprattutto in Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Sardegna, Molise, Veneto e Friuli-Venezia Giulia (Grafico 3).

I comportamenti a rischio rispetto al 2008 presentano variazioni significative solo per il *binge drinking* a livello territoriale. Si osserva, infatti, un incremento di quasi quattro punti percentuali in Sardegna (dal 10,3% al 14%) e Valle d'Aosta (dall'11,2% al 14,8%), di due punti percentuali in Piemonte (dal 7,6% al 9,6%) e una diminuzione in Calabria (dall'8,7% al 6,1%).

Grafico 3. Persone di 11 anni e più per tipo di comportamento a rischio nel consumo di bevande alcoliche e regione. Anno 2009 (per 100 persone di 11 anni e più della stessa regione)



Abuso di alcol, guida dell'auto e discoteca

Dai dati sembra emergere un peso significativo di chi assume alcol con modalità a rischio tra coloro che guidano più frequentemente l'automobile (pur non potendosi stabilire se si tratti di comportamenti contestuali). Complessivamente, il 17,8% dei guidatori abituali (persone di 18 anni e più che guidano l'auto almeno qualche volta alla settimana) ha un comportamento di consumo di alcol a rischio, mentre tale quota è pari al 12,2% tra chi guida occasionalmente o non guida. In particolare, tra i giovani di 18-24 anni, gli automobilisti abituali presentano comportamenti di consumo a rischio in percentuali più elevate rispetto agli automobilisti occasionali (non più di qualche volta al mese) o alle persone che non guidano affatto. Per i maschi di questa fascia d'età, gli automobilisti abituali con almeno un comportamento di consumo a rischio sono il 24,6%, contro il 17,9% di quelli occasionali o che non guidano.

Tavola 11. Persone di 18 anni e più per tipo di comportamento a rischio nel consumo di bevande alcoliche, sesso, frequenza con cui guida l'auto e classe d'età. Anno 2009 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

FREQUENZA CON CUI GUIDA L'AUTO E CLASSE D'ETA'		Almeno un comportamento di consumo a rischio		Tipo di comportamento a rischio nel consumo di bevande alcoliche						
					Giornaliero non moderato			Binge drinking		
		Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Abitualmente (almeno qualche volta alla settimana)	18-24	24,6	9,6	18,2	2,7	0,6	1,8	23,7	9,3	17,6
	25-44	21,6	5,9	14,4	6,5	1,2	4,0	17,9	4,9	11,9
	45-64	19,3	4,4	13,2	12,2	2,4	8,2	11,0	2,6	7,5
	65 e più	49,0	17,1	41,0	47,5	16,3	39,7	6,2	1,5	5,0
	Totale	25,7	6,6	17,8	15,2	2,8	10,1	14,0	4,2	9,9
Occasionalmente (non più di qualche volta al mese) o mai	18-24	17,9	7,0	11,5	2,9	1,0	1,8	16,8	6,3	10,7
	25-44	17,4	5,0	9,3	5,8	1,6	3,1	14,0	3,7	7,3
	45-64	18,5	4,0	7,1	13,1	2,5	4,8	9,7	1,8	3,5
	65 e più	36,9	10,1	16,5	36,2	9,5	15,8	2,9	0,9	1,4
	Totale	25,4	7,3	12,2	18,8	5,5	9,1	9,2	2,1	4,0
Totale	18-24	22,6	8,4	15,7	2,7	0,8	1,8	21,6	7,9	14,9
	25-44	21,1	5,6	13,4	6,4	1,3	3,8	17,4	4,6	11,1
	45-64	19,2	4,2	11,6	12,3	2,4	7,3	10,9	2,3	6,5
	65 e più	44,7	11,3	25,4	43,5	10,6	24,5	5,0	1,0	2,7
	Totale	25,6	6,9	15,9	15,9	4,1	9,7	13,1	3,2	7,9

Questa differenza nei comportamenti di abuso è dovuta in particolare al *binge drinking* (23,7% contro 16,8%). Per le donne di 18-24 anni si osservano analoghe differenze di comportamento, anche se con

minore evidenza. Anche tra gli anziani si osserva una associazione più elevata tra consumo a rischio di alcol e guida abituale dell'automobile, in questo caso dovuta in maggior parte al consumo giornaliero non moderato (Tavola 11).

Alcuni comportamenti a rischio nel consumo di alcolici si associano fortemente all'abitudine ad andare nelle discoteche e luoghi in cui si balla. Si tratta di comportamenti più diffusi proprio laddove ci sono occasioni di incontro e socializzazione. Tra chi frequenta assiduamente le discoteche (più di 12 volte nell'anno) la quota di quanti dichiarano un comportamento di consumo a rischio è più alta. Se consideriamo soltanto i maschi, sono il 35,1% (rispetto al 23,8% di coloro che non vanno in discoteca), mentre tra le donne tali quote sono, rispettivamente, il 14,5%, il 6,2%. Se si prendono in considerazione le sole ubriacature, queste riguardano il 29,1% tra gli uomini che vanno in discoteca più di una volta al mese, contro l'8,9% di quelli che non ci vanno e l'11,4% contro l'1,8%, rispettivamente, nel caso delle donne. Il fenomeno riguarda soprattutto i giovani fino a 24 anni e gli adulti fino a 44 anni (Tavola 12).

Tavola 12. Persone di 11 anni e più per tipo di comportamento a rischio nel consumo di bevande alcoliche sesso, frequenza con cui vanno in discoteca e classe d'età. Anno 2009 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

FREQUENZA CON CUI VANNO IN DISCOTECA O LUOGHI IN CUI SI BALLA E CLASSE D'ETA'		Almeno un comportamento di consumo a rischio			Tipo di comportamento a rischio nel consumo di bevande alcoliche					
					Giornaliero non moderato			Binge drinking		
		Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Mai	11-17	13,7	7,4	10,6	1,8	0,1	1,0	2,0	0,9	1,5
	18-24	12,0	3,9	7,6	2,4	0,9	1,6	10,5	3,2	6,5
	25-44	16,9	3,8	10,0	6,8	1,3	3,9	12,8	2,7	7,5
	45-64	18,1	3,9	10,8	11,9	2,5	7,1	9,8	1,9	5,7
	65 e più	44,2	11,0	24,8	42,9	10,3	23,9	4,9	0,9	2,6
	Totale	23,8	6,2	14,4	17,1	4,3	10,3	8,9	1,8	5,1
Si, 1-12 volte	11-17	25,2	20,0	22,3	3,4	2,0	2,6	9,1	4,8	6,7
	18-24	21,9	9,2	15,9	2,9	0,5	1,8	21,1	8,7	15,3
	25-44	27,3	9,8	19,4	5,5	1,2	3,6	24,3	9,0	17,3
	45-64	25,4	6,4	16,5	14,5	2,2	8,7	16,6	5,3	11,3
	65 e più	59,6	21,8	43,2	59,2	20,1	42,1	8,9	1,8	5,8
	Totale	26,9	10,7	19,3	8,3	1,9	5,3	20,3	7,5	14,3
Si, più di 12 volte	11-17	37,1	29,0	33,2	12,5	3,5	8,2	20,0	12,3	16,3
	18-24	38,8	15,6	28,6	2,9	1,4	2,2	38,2	15,6	28,3
	25-44	31,9	13,1	25,2	6,9	0,9	4,7	29,8	12,5	23,6
	45-64	30,2	4,1	16,9	15,8	2,5	9,0	19,8	2,8	11,1
	65 e più	42,7	16,0	30,8	42,7	16,0	30,8	3,4	2,2	2,8
	Totale	35,1	14,5	26,4	9,0	2,5	6,3	29,1	11,4	21,7
Totale	11-17	17,8	12,3	15,0	2,8	0,9	1,8	4,7	2,7	3,7
	18-24	22,6	8,4	15,7	2,7	0,8	1,8	21,6	7,9	14,9
	25-44	21,1	5,6	13,4	6,4	1,3	3,8	17,4	4,6	11,1
	45-64	19,2	4,2	11,6	12,3	2,4	7,3	10,9	2,3	6,5
	65 e più	44,7	11,3	25,4	43,5	10,6	24,5	5,0	1,0	2,7
	Totale	25,0	7,3	15,8	14,8	3,8	9,1	12,4	3,1	7,6

È importante valutare quanto l'associazione di entrambi questi comportamenti sia diffusa proprio tra i guidatori abituali, ai fini di stimare la quota di popolazione a rischio anche se solo potenzialmente. Tra i guidatori abituali emerge una forte associazione tra la assiduità con cui si frequentano discoteche o, in generale, luoghi in cui si balla, e il consumo di alcol a rischio, soprattutto tra i giovani fino a 24 anni e gli adulti fino a 44 anni. Tra gli uomini di 18-24 anni guidatori abituali, infatti, la quota di consumatori a rischio passa dal 13,3% di chi non frequenta discoteche, al 39,2% di chi, invece, le frequenta più di una volta al mese. Analogamente tra le giovani guidatrici il dato passa, rispettivamente, dal 3,9% al 16,7%. Per quanto riguarda gli uomini di 25-44 anni, i guidatori abituali con consumo a rischio di alcol sono il 17,4% di chi non frequenta discoteche e il 31,4% dei frequentatori più assidui. Per le donne le corrispondenti percentuali sono il 3,9% e il 12,9%. Alle età successive tale associazione si indebolisce fino a scomparire (Tavola 13).

Tavola 13. Persone di 18 anni e più che guidano abitualmente l'automobile (almeno qualche volta alla settimana) per tipo di comportamento a rischio nel consumo di bevande alcoliche sesso, frequenza con cui vanno in discoteca e classe d'età. Anno 2009 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

FREQUENZA CON CUI VANNO IN DISCOTECA O LUOGHI IN CUI SI BALLA E CLASSE D'ETA'		Almeno un comportamento di consumo a rischio			Tipo di comportamento a rischio nel consumo di bevande alcoliche					
					Giornaliero non moderato			Binge drinking		
		Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Mai	18-24	13,3	3,9	8,9	1,4	0,6	1,1	12,1	3,2	7,9
	25-44	17,4	3,9	10,9	6,8	1,2	4,1	13,3	2,9	8,3
	45-64	18,2	4,0	12,4	11,8	2,5	8,0	10,0	2,0	6,7
	65 e più	48,6	16,8	40,5	47,1	15,9	39,1	6,1	1,5	5,0
	Totale	24,5	5,3	16,6	17,6	3,2	11,7	10,3	2,4	7,0
Sì, 1-12 volte	18-24	23,1	9,7	17,4	2,9	0,3	1,8	22,3	9,4	16,8
	25-44	27,5	9,4	19,7	5,8	1,2	3,8	24,4	8,6	17,5
	45-64	24,8	6,2	17,1	14,3	2,1	9,3	16,4	5,6	12,0
	65 e più	60,6	29,6	53,2	60,0	29,6	52,7	8,6	0,2	6,6
	Totale	27,3	9,1	19,7	9,0	1,7	5,9	21,7	8,0	15,9
Sì, più di 12 volte	18-24	39,2	16,7	30,0	3,4	1,5	2,6	38,4	16,7	29,6
	25-44	31,4	12,9	25,1	7,2	0,7	5,0	29,3	12,2	23,5
	45-64	28,8	5,0	18,2	14,6	2,9	9,4	18,8	3,7	12,1
	65 e più	41,7	4,6	33,6	41,7	4,6	33,6	3,4	0,0	2,7
	Totale	34,3	12,7	26,3	9,3	1,5	6,4	29,1	12,0	22,8
Totale	18-24	24,6	9,6	18,2	2,7	0,6	1,8	23,7	9,3	17,6
	25-44	21,6	5,9	14,4	6,5	1,2	4,0	17,9	4,9	11,9
	45-64	19,3	4,4	13,2	12,2	2,4	8,2	11,0	2,6	7,5
	65 e più	49,0	17,1	41,0	47,5	16,3	39,7	6,2	1,5	5,0
	Totale	25,7	6,6	17,8	15,2	2,8	10,1	14,0	4,2	9,9

Glossario

Consumo di alcol: il consumo di almeno un tipo di bevanda alcolica (vino, birra, altri alcolici) almeno una volta nell'anno.

Consumo giornaliero di alcol: il consumo di almeno un tipo di bevanda alcolica (vino, birra, altri alcolici) tutti i giorni.

Consumo occasionale di alcol: il consumo di almeno un tipo di bevanda alcolica (vino, birra, altri alcolici) occasionalmente (meno di una volta al giorno).

Consumo fuori pasto di alcol: il consumo di almeno un tipo di bevanda alcolica (vino, birra, altri alcolici) almeno una volta nell'anno al di fuori del pasto.

Unità alcoliche: l'unità alcolica corrisponde alla quantità di alcol contenuta in un bicchiere piccolo (125 ml) di vino di media gradazione, o in una lattina di birra (330 ml) di media gradazione o in un bicchierino di superalcolico (40 ml).

Consumo giornaliero non moderato di alcol: il consumo che eccede: 2-3 unità alcoliche al giorno per l'uomo; 1-2 unità alcoliche per la donna; 1 unità per gli anziani di 65 anni e più; qualsiasi quantità giornaliera per i minori di 11-17 anni.

Binge drinking: il consumo di 6 o più bicchieri di bevande alcoliche in un'unica occasione.

Comportamento di consumo di alcol a rischio per la salute:

- il consumo che eccede: 2-3 unità alcoliche al giorno per l'uomo; 1-2 unità alcoliche per la donna; 1 unità per gli anziani di 65 anni e più; qualsiasi quantità giornaliera per i minori di 11-17 anni;
- il consumo di 6 o più bicchieri di bevande alcoliche in un'unica occasione (binge drinking);
- il consumo di almeno una bevanda alcolica nell'anno per i minori di 11-15 anni.